

Segue dalla prima

La squadra di Capello, con o senza Dacourt, è ormai senza spirito, senza entusiasmo, rilassata, è una formazione giunta al capolinea, è una Rometta. Quando le cose vanno così, c'è chi farà un sacrificio in meno, chi tirerà indietro il piede, chi rischierà di meno, chi penserà alla prossima stagione. E così via.

Lo stupido in tv

Non c'è più vergogna. Siamo riusciti a pagare un arbitro odiato da tutta l'Italia calcistica, quando, con gli stessi soldi, si poteva fare opera meritoria, con della beneficenza. Moreno in tv è penoso, ridicolo, senza senso, quella trasmissione è servita solo a buttare via un po' di soldi. E poi, a guardar bene, Moreno non era il solo stupido in tv.

Arbitri da Costanzo

Adesso gli arbitri vanno da Costanzo per farsi curare l'immagine e poter andare in tv. Imparino ad arbitrare bene, così migliorerà anche la loro immagine... Ora, io non capisco proprio questo governo del calcio: buttano i soldi dalla finestra (quanti? Duecento milioni?) quando le squadre delle categorie basse chiedono

Antico Toscano

Vola il Milan dei due tecnici

Aldo Agropoli

fondi per andare avanti, e quando gli arbitri delle classi inferiori aspettano ancora i rimborsi di mesi e mesi. Ancora soldi buttati, ancora una follia.

I due allenatori del Milan

Il Milan va forte. È normale, ha un organico di prima qualità, grandi nomi, grandi calciatori. Bisogna anche dire che il Milan ha la forza di due allenatori, uno è Ancelotti, l'altro è Berlusconi. Pare che, nell'intervallo della partita con il Bologna, il presidente abbia telefonato a Carlo chiedendogli di mettere in campo Serginho. È evidente che poi vince. Due alle-

natori vedono meglio di uno...

Il miracolo di Mazzone

Ho visto il Brescia pareggiare con la Lazio giocando una buona partita. Bravo Mazzone. Ci dimentichiamo spesso di questo allenatore che lavorando in provincia, dove il pane è più duro, riesce a tenere testa ai grandi club. Leggo la formazione e vedo che ha un giocatore albanese, uno austriaco... mentre gli altri lottano per scegliere tra Trezeguet e Salas, tra Shevchenko e Inzaghi. Ci vorrebbe più rispetto per Mazzone, riesce a fare miracoli con giocatori di paesi dove il



calcio non è certo all'avanguardia. La Lazio? Appena hanno preso lo stipendio, i giocatori sono tornati quelli di prima...

Il non miracolo del Chievo

Il Chievo va bene perché è il prodotto di una società che è amministrata bene. Gli operatori lavorano normalmente, gli stipendi vengono pagati con regolarità, e via dicendo. E poi perché c'è Del Neri. Che cosa fa, Del Neri? Fa le cose giuste con le carte che ha. Per esempio, ha rivitalizzato le ali. Molti camuffano da ali dei terzini dalle caviglie dure, lui no. E ha successo.

Camoranesi non in nazionale

Per me è la sconfitta del nostro calcio. Possibile che non ci sia un giocatore italiano in grado di occupare lo stesso ruolo? No, devono chiamare Camoranesi e spacciarlo da italiano. Con tutto il rispetto, questo ragazzo è nato in Argentina, perché farlo passare per un azzurro? C'è Fiore che sta facendo buone cose, c'è Zambrotta e noi ci rivolliamo invece a Camoranesi. In queste cose, un po' di orgoglio patriottico non guasterebbe. Chiamare lui, significa ammettere la sconfitta di tutto il calcio giovanile italiano.

teleVisioni

KLAUS DAVI PAROLE IN LIBERTÀ

Luca Bottura

Clonazioni Alberto Brandi a "Guida al campionato" sembra sempre più un clone di Sandro Piccinini. Stessa gestualità, stessi improvvisi picchi vocali, stesso uso delle iperboli: ieri ha definito "splendide immagini" un filmatino in cui Capello, Totti e Panucci ballavano il can can al circo Medrano (è così). Sospetto di clonazione anche per il viso Eraldo Pecci: i suoi capelli color mogano sarebbero stati isolati chimicamente in un laboratorio della Johnson Wax.

Clooneazioni Grave incidente a Fabrizio Maffei prima di andare in onda a "Novantesimo minuto": gli si è inceppato il rasoio. Maffei s'è così presentato in video con una vistosa quasi-barba, un po' tra Clooney e Giorgino: Giorgino Clooney.

Esagerazioni Problemi anche per Stefano Mattei di "Stadio 2 Sprint", che si è macchiato la camicia di sugo poco prima di intervistare Del Neri. Mattei ha avviato all'inconveniente indossando un'ulteriore camicia su quella preesistente. O forse era una camicia con due colli. In ogni caso sembrava vestito da Dolce e Gabbana dopo un frontale con Mino Reitano.

Comunioni. E liberazioni «Roberto Formigoni è il governatore col più alto indice di gradimento erotico in Italia. E lo sa» (Klaus Davi, "Quelli che il calcio")

Reiterazioni «Francesco Storace ha un suo appeal dettato dalla mascolinità. Ha un suo fascino» (Klaus Davi, "Quelli che il calcio", dieci secondi dopo)

Intitolazioni La rivoluzione permanente a cui è sottoposto, ha ormai fatto del Televideo Rai un servizio per solutori più che abili: non c'è più verso di trovare una notizia. Quando ci si arriva, poi...

Ieri la pagina 229 ospitava una brevissima sul Premio Dezan in memoria del noto telecronista scomparso prematuramente. Poche righe per una storica colonna dell'azienda, e pure sbagliate. Dezan si chiamava infatti Adriano. Davide, cui Televideo sostiene sia dedicato il trofeo, è suo figlio. Che lavora a Mediaset e, fortunatamente, sta bene.

Raccomandazioni Se e quando lo replicano, non perdetevi il profilo di Giorgio Porrà su Adriano Sofri mandato in onda ieri da Telepiù nero.

È una delle interviste più belle viste nella tv italiana degli ultimi anni, una splendida polaroid sulla banalità del dolore e sul genio che serve a sfuggirlo. **Combinazioni** «Empoli-Torino, un pareggio un po' strano per come è maturato, così alla fine... Doveva finire in pareggio, diciamo» (Bruno Pizzul, "Quelli che aspettano", rigenerato dalla pensione)

Precauzioni Gene Gnocchi e Simona Ventura ieri hanno aperto la solita finestra di lancio in Tg2 affiancati da un corpulento signore di colore (il tastierista di Giorgia, poi ospite): «Abbiamo preso una grossa guardia del corpo perché temevano un assalto di Forza Nuova allo studio», ha spiegato Gene. Contemporaneamente sul Tg1 Roberto Fiore, leader dei neofascisti che hanno menato Adel Smith, spiegava sorridente quanto è fiero dei suoi ragazzi. Allegria.

Premiazioni Questa settimana l'ambito trofeo Ezio Luzzi va a Paolo Paganin di "Stadio 2 sprint" per la frase: «La Triestina non soffre le vertigini dell'alta classifica».

diecirighe@yahoo.it



La gioia del Chievo dopo il gol di Cossato. Con la vittoria di ieri all'Olimpico la squadra di Del Neri resta appaiata alla Juventus: domenica a Verona lo scontro diretto

Gli "asini" volano sempre più in alto
Una rete di Cossato all'Olimpico regala ai gialloblù il quarto posto. Il debutto di Dacourt non scuote la Roma che continua a stentare e scivola a 13 punti dalla vetta

Comanda Milano rossonerazzurra
Milan (2-0 a Bologna) e Inter (2-0 sul Modena) rafforzano il primato. La Juventus travolge la Reggina con cinque reti e ritrova Trezeguet a secco di gol dal 5 maggio 2002

Striscioni e aggressioni, domenica da ultrà

Da Bologna solidarietà ai tifosi del Palermo che esposero la scritta sul 41 bis. Giornalisti picchiati a L'Aquila

Aldo Quaglierini

Una settimana di violenza e aggressioni ai calciatori, una domenica di striscioni violenti e aggressioni ai giornalisti. Il campionato di calcio non esce dal tunnel. Allo stadio Dall'Ara di Bologna i tifosi rossoblù solidarizzano con i "colleghi" che, a Palermo, esposero il famigerato striscione «Uniti contro il 41 bis. Berlusconi dimentica la Sicilia». Verso la fine di Bologna-Milan, nella curva "Andrea Costa" appare per pochi minuti un messaggio («Per la libertà di espressione solidarietà agli ultras palermitani»). «Il nostro striscione non entra nel merito del contenuto di quello di Palermo, esprime - hanno poi avuto modo di puntualizzare i Forever Ultras - solo solidarietà verso gli ultras indagati per favoreggiamento

alla mafia. Noi non vogliamo fare politica, solo difendere il diritto di espressione».

E sorprende anche la scritta apparsa all'Olimpico di Roma contro il beniamino per eccellenza, Francesco Totti. Prima dell'inizio della gara con il Chievo, nella parte bassa della curva sud, è stato esposto uno striscione: «Totti per te no per noi sì», firmato Monteverde. Una parte di tifosi non avrebbe gradito lo spot che il numero 10 giallorosso ha realizzato in collaborazione con il Comune di Roma contro il razzismo e la violenza negli stadi. Nel filmato il capitano della Roma recita la frase «io no» dopo un chiaro riferimento alla violenza negli stadi ed al razzismo.

Ad Avellino gli ultrà non fanno autocritica («Né rimorsi né pietà per chi infanga la nostra storia e la nostra dignità» è scritto in uno striscione esposto al

Partenio) dopo le aggressioni ai due giocatori e la bomba carta fatta esplodere di fronte alla casa di un altro.

Ma c'è anche chi ha fatto di peggio. I tifosi de L'Aquila ieri pomeriggio hanno aggredito una troupe televisiva allo stadio. Hanno agito con freddezza, lucidità e determinazione. Sapevano quello che facevano: hanno attraversato mezzo stadio scavalcato recinzioni e settori riservati, della polizia neanche l'ombra. Poi sono passati all'azione hanno spintonato, stratonato, gettato a terra, stracciato, rubato le cassette tv, picchiato; andandosene solo quando nelle tre stanzette delle riprese era stato distrutto tutto. Probabilmente «bravi ragazzi» anche loro (come quelli di Forza Nuova che hanno fatto irruzione negli studi di Tele Nuovo di Verona per dare una lezione Adel Smith) soltanto "infastiditi" per i deludenti risultati della loro squadra, ultima in classifica in serie C.

E i tifosi dell'Atalanta si sono trovati a proprio agio anche sul campo neutro di Reggio Emilia. Tredici poliziotti in servizio allo stadio Giglio (il campo del Como, guarda il caso per incidenti...) sono finiti all'ospedale, dimessi con pochi giorni di prognosi tranne uno, che è più grave: scivolato, è stato colpito da oggetti e poi a calci in faccia da un gruppo di tifosi bergamaschi. Durante il deflusso, nel piazzale antistante la curva bergamasca, è partito verso i poliziotti un lancio di palle di neve e pezzi di ghiaccio, bottiglie e altri oggetti.

Un giovane agente della Questura di Reggio Emilia, 21 anni, che era scivolato a terra, è stato aggredito da un folto gruppo di bergamaschi che si era staccato dalla folla: è stato colpito anche con calci in faccia, riportando la frattura del setto nasale con interessamento del bulbo oculare.